

POLITECNICO DI TORINO  
II FACOLTA' DI ARCHITETTURA  
Corso di Laurea Magistrale in Architettura (ambiente e paesaggio)  
**Tesi meritevoli di pubblicazione**

**Architettura e paesaggio rurale in alta montagna: ipotesi di centro turistico-ricettivo e impianto di fitodepurazione per la borgata di Paraloup in Valle Stura**  
di Enrico Marengo

Relatore: Daniele Regis

Correlatori: Enrico Carosso, Roberto Olivero

Nel dibattito attuale sulla tutela del paesaggio, il tema del recupero dei luoghi dell'abbandono rappresenta un aspetto fondamentale nell'ottica del rilancio e della valorizzazione delle realtà territoriali locali. Per evitare di perdere per sempre le tracce di mirabili esempi di architetture spontanee alpine, la Fondazione Nuto Revelli, in collaborazione con il Politecnico di Torino, ha avviato il recupero della borgata di Paraloup, nel Comune di Rittana (Cuneo), in Valle Stura, rimasta intatta nel tempo per quanto riguarda la sua organizzazione spaziale originaria.



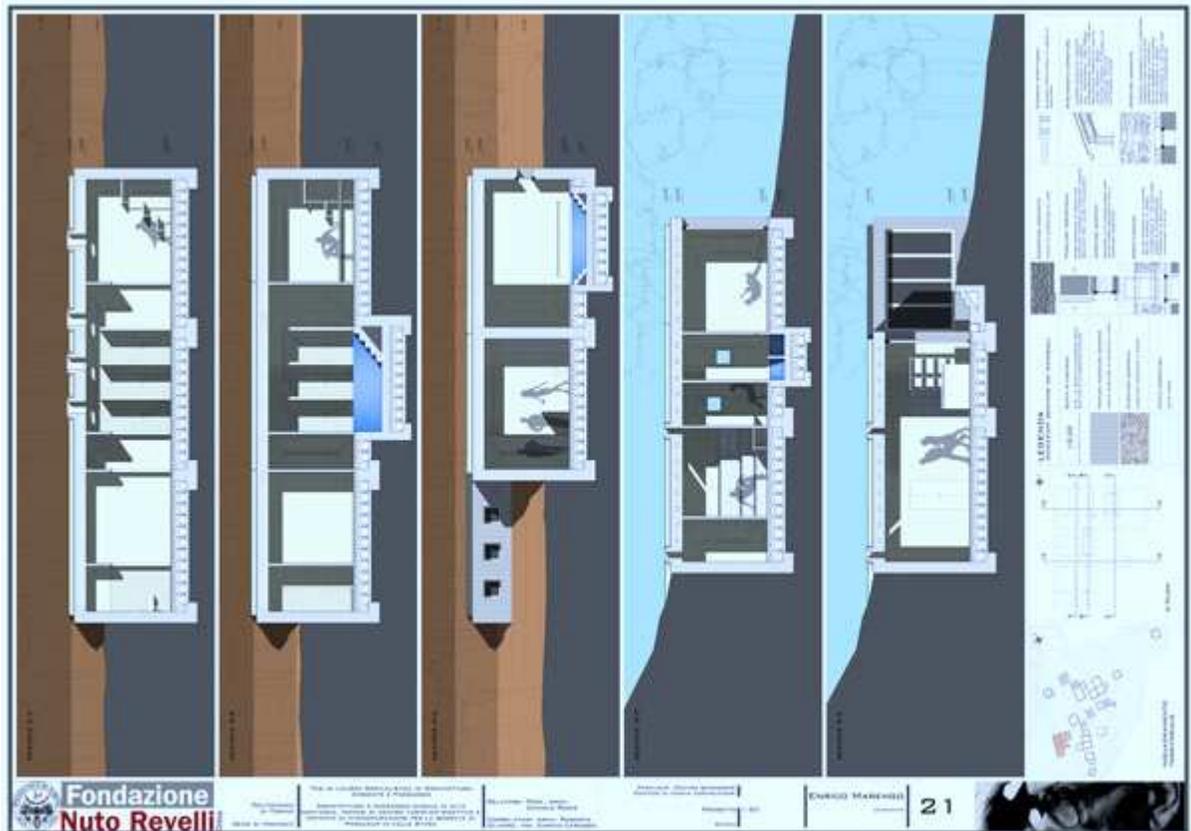
Il mio progetto prevede di realizzare un complesso turistico-ricettivo con annesso un piccolo centro termale, nell'intento di incentivare il turismo sportivo e del benessere, dotato di un impianto di fitodepurazione per il trattamento delle acque reflue, in modo tale da generare un nucleo abitativo ad impatto zero per quanto riguarda il ciclo dell'acqua.

Prima della definizione del progetto architettonico di recupero e ampliamento, ho eseguito un attento lavoro di indagine e di classificazione degli elementi costruttivi ricorrenti, caratteristici dell'ambito territoriale interessato, allo scopo di acquisire le basi per costruire una teoria dell'architettura che sia coerente con quanto già realizzato in passato, e che quindi ponga dei "paletti" entro cui muoversi per costruire il nuovo progetto. In altre parole, ho cercato una strada corretta per arrivare alla definizione di un buon progetto di architettura, che rispetti pienamente la preesistenza, e sia fondato su una solida base logica che giustifichi in pieno le scelte attuate.

L'ipotesi progettuale per la borgata di Paraloup si compone di due parti distinte, una per il recupero di una parte degli edifici esistenti, destinati ad accoglienza, l'altra per la realizzazione "ex-novo" di un piccolo centro benessere. Accogliendo l'«invito» del Prof. Daniele Regis «a un lavoro [...] capace di instaurare un dialogo sottile tra memoria e immagine, tra antico e nuovo, tra progetto contemporaneo e restauro [...]», ho completato i volumi degli edifici distrutti dal tempo, riproponendoli nelle ipotetiche forme originarie, ed ho pensato ad un intervento minimale per il centro termale.



Si tratta di un edificio semi-ipogeo, avente la medesima disposizione spaziale degli altri fabbricati della borgata, formato dal semplice accostamento di tre blocchi, come accadeva in origine nelle architetture spontanee alpine. La pulizia delle linee e la linearità della nuova struttura ben si fondono con gli edifici esistenti, sottolineando lo stacco tra antico e contemporaneo, ed allo stesso tempo instaurando tra essi un dialogo.



A completamento della struttura ricettiva, ho previsto un impianto di fitodepurazione biotecnologica a flusso sommerso orizzontale sub-superficiale, oggetto di brevetto italiano ed internazionale (E. Marengo e G. Giovannetti, inventori, domanda brevetto italiano n. TO2010A000198, depositata in data 16 marzo 2010 e domanda di brevetto internazionale n. PCT/IB2011/051083, depositata in data 15 marzo 2011, dal titolo "Sistema di fitodepurazione biotecnologica"). Questo tipo di impianto si differenzia dagli altri sistemi di fitodepurazione nel medium di riempimento, costituito da una miscela di argilla, rocce vulcaniche di origine piroclastica e/o calcarea, sepiolite e/o farine fossili di diatomee con l'aggiunta di consorzi di batteri specializzati e/o funghi, inoculati periodicamente nel letto filtrante.

Il sistema, pur occupando superfici molto ridotte, ha un'efficienza superiore agli impianti tradizionali, ed è particolarmente indicato per piccoli insediamenti come quello in progetto (cluster developments), in quanto permette di chiudere in modo ottimale il ciclo dell'acqua, scaricando i reflui in acque superficiali o direttamente sul suolo ed evitando così onerose opere di canalizzazione e di allacciamento alla rete fognaria pubblica.

Per ulteriori informazioni, e-mail:

Enrico Marengo: [enrico.marengo@zeofito.it](mailto:enrico.marengo@zeofito.it)